

APPROVATI I RISULTATI PER L'ESERCIZIO 2018

ILLIMITY, LA NUOVA BANCA DIGITALE SPECIALIZZATA NEL CREDITO ALLE PMI E NEI CORPORATE NPL, QUOTATA AL MTA, INIZIA IL 2019 CON ELEVATE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E UN CET1 RATIO SUPERIORE AL 90% DA INVESTIRE NEL PIANO INDUSTRIALE DI CRESCITA

CONFERMATI I TARGET 2020-2023 DI REDDITIVITÀ CHE INCORPORANO IL NUOVO SCENARIO ECONOMICO E REGOLAMENTARE

- ***Illimity, la nuova start-up bancaria digitale e specializzata in segmenti ad alto valore aggiunto del mercato delle PMI, nata dalla fusione tra SPAXS e Banca Interprovinciale e quotata al MTA di Borsa Italiana dal 5 marzo u.s., è già pienamente operativa, con 415 milioni di euro di attivi ad oggi nei segmenti Corporate NPL e del credito alle PMI e circa 200 dipendenti***
- ***Sulla base dei risultati consolidati di SPAXS approvati oggi, illimity inizia il 2019 con un'ampia dotazione patrimoniale – CET1 ratio superiore al 90% – e significative disponibilità liquide per supportare lo sviluppo previsto dal piano***
- ***Sono largamente confermati i target 2020-2023 di redditività, solidità patrimoniale e liquidità di piano industriale, che incorporano il nuovo e più sfidante scenario economico e regolamentare***

Milano, 6 marzo 2019 – Il Consiglio di Amministrazione di **illimity Bank S.p.A.** ("**illimity**" o "**Banca**"), società risultante dalla fusione di SPAXS S.p.A. ("**SPAXS**") in Banca Interprovinciale S.p.A. ("**BIP**" o "**Banca Interprovinciale**") divenuta efficace il 5 marzo u.s., ha approvato oggi il progetto di bilancio di Banca Interprovinciale e i risultati consolidati di SPAXS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Tali risultati, che rappresentano il punto di partenza per la valutazione prospettica dei dati di **illimity**, evidenziano un risultato netto negativo di 23,5 milioni di euro. Esso include la perdita di 9,4 milioni di euro per l'intero esercizio 2018 di SPAXS e tre mesi di risultati economici di Banca Interprovinciale a partire dalla data di efficacia della *Business Combination*, negativi per 13,5 milioni di euro a causa dei costi di esecuzione della *Business Combination* stessa, di natura non ricorrente, e dei primi investimenti in risorse e sistemi della nuova Banca.

In base ai risultati consolidati di SPAXS, la Banca inizia l'anno 2019 con un'elevata dotazione patrimoniale, con un CET1 ratio che si attesta oltre il 90% a dicembre 2018 e elevate disponibilità liquide, rappresentata da 440 milioni di euro di cassa prontamente disponibile presso banche centrali e altri istituti di credito, a cui si aggiungono ulteriori buffer di liquidità rappresentati da titoli prontamente liquidabili per un valore nominale pari a 126 milioni di euro, per supportare la crescita prevista dal piano industriale 2018-2023.

Illimity conferma sostanzialmente i target di redditività del piano industriale 2018-2023 presentato nel luglio 2018, che prevedono un Cost Income Ratio al 2023 inferiore al 30% e un

ROE pari al 25%. L'utile netto è previsto raggiungere 280 milioni di euro nel 2023, in crescita da un livello di 55-70 milioni di euro nel 2020, il raggiungimento di 6,6 miliardi di euro di totale attivi e il mantenimento di un CET1 ratio superiore al 15% in tutto l'orizzonte temporale di piano. Tali obiettivi includono pienamente gli effetti dei recenti e più sfidanti cambiamenti nello scenario economico e regolamentare.

Corrado Passera, Amministratore Delegato di **illimity**, ha commentato:

“Nel corso di appena un anno abbiamo trasformato un’idea imprenditoriale in una nuova Banca con un modello di business particolarmente innovativo che risponde alle opportunità che il nuovo mondo dei servizi finanziari sta creando. Abbiamo rispettato tutte le scadenze che ci eravamo prefissati e ieri siamo stati ammessi all’MTA della Borsa di Milano. Illimity è oggi operativa, la squadra di management è completata e già 200 illimiters sono a bordo.

Illimity inizia l’anno 2019 con una dotazione patrimoniale e di liquidità significativa, da investire nella robusta pipeline di business costruita in questi mesi.

Confermiamo la strategia e gli obiettivi del nostro piano industriale, che già recepiscono sia i cambiamenti di scenario che regolamentari avvenuti dal luglio scorso ad oggi.”

Risultati consolidati per l’esercizio 2018 di SPAXS

Nel 2018 sono state poste le basi per l’avvio di una startup bancaria altamente digitalizzata e specializzata nel credito alle PMI partendo da Banca Interprovinciale, la cui fusione con SPAXS, perfezionata il 5 marzo u.s., ha dato vita a **illimity**. Ne consegue che i risultati economici e patrimoniali consolidati di SPAXS nell’esercizio 2018, in linea con quanto previsto dal piano industriale, riflettono gli oneri legati all’esecuzione della *Business Combination* e alla costruzione del nuovo modello di banca, inclusi i primi investimenti in risorse umane e in tecnologia. Risentono inoltre degli effetti dell’attività di riduzione del portafoglio di titoli governativi, ridotto proattivamente nella seconda parte dell’anno in risposta al mutato contesto macroeconomico.

Gli aggregati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2018
<i>Dati in milioni di euro</i>	
Cassa e disponibilità liquide	68
Impieghi verso banche	372
Impieghi a clientela	597
- NPL	138
- SME	34
- Banca Interprovinciale	312
- Portafoglio titoli Held To Collect (HTC)	114
Portafoglio titoli Held To Collect & Sell (HTCS)	108
Attività finanziarie valutate al FVTPL	29
Avviamento	22
Immobilizzazioni materiali e altre immateriali	3
Altre attività (incluse attività fiscali)	36
Totale attività	1.235

Debiti verso banche	109
Debiti verso clientela	454
Titoli in circolazione	81
Patrimonio netto	557
Altre passività (incluse passività fiscali)	34
Totale passività	1.235

1. *HTC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*

2. *HTCS; Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*

3. *FVTPL: altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Al 31 dicembre 2018 SPAXS aveva disponibilità liquide, rappresentata da 440 milioni di euro di cassa prontamente disponibili presso banche centrali e altri istituti di credito, a cui si aggiungono ulteriori buffer di liquidità rappresentati da titoli prontamente liquidabili per un valore nominale pari a 126 milioni di euro. Alla stessa data, i crediti netti verso clientela erano pari a 597 milioni di euro. In base ai nuovi principi contabili IFRS9 e alla Circolare Banca d'Italia n. 262, al 31 dicembre 2018 sono presenti nella voce crediti verso clientela titoli governativi italiani per un valore contabile di 114 milioni di euro classificati come *Held To Collect* ("HTC").

Successivamente all'efficacia della *Business Combination* intervenuta il 20 settembre 2018, Banca Interprovinciale ha iniziato la nuova operatività nei segmenti di *business* previsti dal piano industriale, realizzando nel quarto trimestre 2018 impieghi a clientela per complessivi 172 milioni di euro. Di questi, circa 87 milioni di euro rappresentano il valore di bilancio al 31 dicembre 2018 dei portafogli NPL acquistati, per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione. Tale valore corrisponde a un valore nominale complessivo (*Gross Book Value* o "GBV") dei portafogli NPL acquistati dalla Banca al 31 dicembre 2018 di circa 1,15 miliardi di euro. La parte prevalente del portafoglio complessivo (81% del valore nominale lordo) è rappresentata da crediti non garantiti e circa il 75% del valore nominale lordo è costituito da crediti verso imprese.

La Banca ha inoltre erogato 51 milioni di euro di *senior financing*, garantito da un portafoglio di crediti *non-performing corporate secured* del valore nominale lordo di 1,2 miliardi di euro.

La Divisione SME ha realizzato due operazioni nell'area *Turnaround* per un valore complessivo erogato di 34 milioni di euro.

Gli impieghi verso la clientela storica della Banca sono invece risultati sostanzialmente stabili a 312 milioni di euro di cui circa 164 milioni di euro si riferiscono a clientela PMI coerente con il perimetro di attività previsto dal piano industriale.

Per una descrizione dettagliata sulla qualità del credito della Banca nell'anno 2018 si rimanda al comunicato stampa diffuso lo scorso 11 febbraio relativo ai risultati preliminari di Banca Interprovinciale, confermati con l'odierna approvazione del progetto di bilancio civilistico al 31 dicembre 2018.

Nel corso del 2018, acquisita certezza in merito al completamento della *Business Combination* e in risposta al mutato contesto macroeconomico, sono state intraprese una serie di azioni di *de-risking* sul portafoglio di titoli governativi di proprietà della Banca. Tale attività ha condotto alla riduzione dell'esposizione in titoli governativi classificati nella categoria *Held To Collect & Sell* ("HTCS"), già AFS IAS 39, dello stato patrimoniale di circa l'84% al valore di 81 milioni di euro a fine 2018. A fronte di un impatto negativo a conto economico *ante* imposte successivo alla

Business Combination pari a 2,1 milioni di euro (che si confronta con un impatto negativo *ante* imposte nel bilancio individuale di Banca Interprovinciale per l'intero esercizio 2018 pari a 15 milioni di euro), è stata realizzata una sostanziale riduzione dei parametri di rischio del portafoglio HTCS. Nelle prime settimane del 2019 sono stati ceduti ulteriori 65 milioni di euro di titoli governativi, con un impatto trascurabile. Complessivamente, attraverso la strategia di vendita dei titoli governativi, il rischio tasso e il rischio credito del portafoglio HTCS sono stati ridotti a valori trascurabili e il portafoglio complessivo di titoli di Stato, inclusi i titoli classificati come HTC e contabilizzati al costo ammortizzato, è stato ridotto ad oggi di oltre il 75%.

A seguito dell'acquisizione del 99,2% di Banca Interprovinciale, perfezionatasi il 20 settembre 2018, nel bilancio consolidato di SPAXS è stato rilevato un avviamento dell'importo di circa 21,6 milioni di euro, dovuto principalmente alla perdita dei primi nove mesi di Banca Interprovinciale legata alle attività di riduzione del portafoglio titoli governativi e alla valutazione a mercato del portafoglio titoli HTC alla data di consolidamento.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, al 31 dicembre 2018 il totale attivo consolidato di SPAXS si attesta a 1.235 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto si attesta a 557 milioni di euro. Tale valore tiene conto della perdita di esercizio per circa 23,5 milioni di euro; del capitale rimborsato per effetto dell'esercizio del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437, co. 1, lett. a) ed e), e co. 2, lett. a), c.c., connesso all'Assemblea straordinaria degli azionisti di SPAXS dell'8 agosto 2018 relativa alla *Business Combination*, pari a 38 milioni di euro, corrispondenti al 6,2% del capitale sociale ordinario della società; dell'aumento di capitale per 10 milioni di euro a servizio del concambio con azioni BIP conferite da una parte degli azionisti della stessa al perfezionamento della *Business Combination*; ed infine, dei costi connessi all'ammissione di SPAXS alle negoziazioni sul mercato AIM Italia gestito da Borsa Italiana.

Il conto economico consolidato

SPAXS CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		2018
<i>Dati in milioni di euro</i>		
Margine di interesse		5,1
Commissioni nette		(0,0)
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(2,1)
Altri oneri/proventi di gestione		(0,1)
Margine di intermediazione		2,9
Costi operativi		(25,6)
Risultato di gestione		(22,7)
Rettifiche su crediti verso clientela		(3,3)
Rettifiche su altre attività/passività		(0,1)
Accantonamenti per rischi e oneri		(2,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(28,5)
Imposte		4,8
Perdita di pertinenza di terzi		0,1
Utile (Perdita) dell'esercizio		(23,5)

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Il margine di interesse, pari a 5,1 milioni di euro, ha beneficiato solo in minima parte dell'operatività commerciale della Banca nel quarto trimestre dell'anno, a motivo delle diverse date di perfezionamento delle operazioni nel corso del trimestre, nonché dell'intervallo di tempo che tipicamente intercorre, nel caso di acquisti di portafogli NPL, tra la data dell'operazione e la data in cui il portafoglio inizia a generare ricavi (processo di *onboarding* e caricamento dati).

Le attività di negoziazione hanno registrato un risultato netto negativo per circa 2,1 milioni di euro dalla data della *Business Combination* (corrispondente a 15 milioni di euro *ante* imposte nel bilancio individuale di BIP per l'intero esercizio 2018), per effetto principalmente delle perdite realizzate sulle vendite dei titoli governativi.

Gli oneri operativi includono 4 milioni di euro di spese per il personale legate all'incremento di risorse successivo alla *Business Combination*, con il numero di dipendenti salito a 138 a fine 2018.

Le altre spese amministrative, pari a 21,6 milioni di euro, includono costi per consulenze (tecniche, legali, fiscali, strategiche etc.), costi di *start-up* e costi di esecuzione della *Business Combination* e per circa 13,6 milioni di euro possono essere considerati come non ricorrenti.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri, pari a 2,4 milioni di euro, includono anche i costi *una tantum* riferibili alla disdetta anticipata del contratto di *outsourcing* dei sistemi contabili e di segnalazione utilizzato dalla Banca, corrispondente al valore della penale e ai costi di migrazione sulla nuova piattaforma.

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a circa 3,3 milioni di euro e includono gli effetti dell'incremento delle posizioni classificate a *non-performing*. Per maggiori dettagli sull'evoluzione della qualità del credito ed il relativo costo del rischio, si veda il già richiamato comunicato stampa diffuso il giorno 11 febbraio 2019 relativo ai risultati preliminari individuali dell'esercizio 2018 di Banca Interprovinciale.

L'anno 2018 si chiude pertanto con un risultato netto negativo di 23,5 milioni di euro, in linea con quanto previsto dal piano industriale.

Piano industriale 2018-2023

A regime, la Banca si propone di conseguire un **utile netto di circa 280 milioni di euro** con un **Return on Equity (ROE)** nell'intorno del **25%**. La Banca intende raggiungere un risultato soddisfacente già nel 2020, anno in cui è atteso un **utile tra 55 e i 70 milioni di euro**, corrispondenti ad un **ROE nell'intorno del 9-10%**. Il rendimento degli attivi e la struttura operativa snella consentiranno il raggiungimento di un **Cost Income Ratio inferiore al 55%** già nel 2020 e **inferiore al 30% circa a fine piano**.

Gli **attivi** sono stimati in crescita con un primo obiettivo indicato in **un range tra i 3,5 e i 4,3 miliardi di euro al 2020** e a circa **6,6 miliardi di euro a regime nel 2023**. Confermati gli obiettivi di gestione prudente del rischio, con un target di crediti dubbi lordi organici in rapporto ai crediti

lordi totali¹ nell'intorno del 7% a fine piano, e si confermano regole stringenti nelle scadenze di attività e passività.

È pienamente confermato l'obiettivo di mantenere un solido profilo di patrimonializzazione della Banca, con un **CET1 ratio che si manterrà costantemente superiore al 15%** durante tutto l'arco di piano. Tale obiettivo include una politica di dividendi conservativa, con distribuzione di dividendi crescenti a partire dall'esercizio 2022, anno in cui si ipotizza un pay-out del 20%, in crescita al 25% nel 2023.

Il profilo di liquidità della Banca si conferma eccellente, con un **NSFR** che si manterrà strutturalmente al di sopra del **115%** in tutto l'arco di piano e un **LCR stabilmente superiore al 130%**.

L'effetto delle modifiche regolamentari avvenute negli ultimi mesi e l'effetto delle turbolenze sui mercati finanziari sono già completamente recepiti nei target di piano industriale.

Principali cambiamenti nello scenario economico e regolamentare

Dal 20 luglio 2018, data in cui SPAXS ha presentato alla comunità finanziaria il piano industriale 2018-2023 relativo alla *Business Combination* con Banca Interprovinciale, sono intervenuti diversi cambiamenti. Parte di questi è legata all'esecuzione della *Business Combination*, quali l'esercizio del diritto di recesso di parte degli azionisti di SPAXS, che ha portato alla riduzione dei mezzi patrimoniali di circa 38 milioni di euro, nonché all'avvio dell'operatività della nuova Banca.

Sono inoltre intervenuti cambiamenti nello scenario economico e regolamentare, quali le recenti interpretazioni e modifiche normative che hanno interessato i coefficienti di ponderazione, ai fini del calcolo delle attività di rischio ponderate, dei crediti deteriorati non garantiti e l'approvazione del cosiddetto *Prudential Backstop* - e un deterioramento e una maggiore volatilità del credito sovrano italiano.

In data 21 settembre 2018 la European Banking Authority (EBA) ha fornito una risposta ufficiale circa l'interpretazione della *Capital Requirements Regulation* (Regolamento EU 575/2013 o "CRR") in merito al trattamento dei crediti deteriorati non garantiti acquistati da soggetti bancari, in termini di coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo delle attività di rischio ponderate (che si ricorda essere pari al 100% in caso di accantonamenti superiori al 20% e 150% negli altri casi). Il chiarimento prevede che ai fini del coefficiente di ponderazione siano valide solo le coperture dei crediti imputate a conto economico dal soggetto bancario che li ha originati o acquistati. Ne consegue pertanto che da ora in avanti dovrà essere applicata una ponderazione del 150% alle esposizioni di credito deteriorato non garantito acquistate.

Successivamente, nelle ultime settimane del 2018 le istituzioni europee hanno raggiunto un accordo in merito a modifiche della CRR, che saranno oggetto di formale approvazione a breve. La modifica più rilevante introdotta è il cosiddetto *Prudential Backstop* o una copertura minima progressiva nel tempo, ai soli fini prudenziali, delle esposizioni creditizie deteriorate. Il *Prudential Backstop* è applicabile a tutte le banche, comprese le banche specializzate nell'acquisto e gestione di portafogli e di crediti deteriorati, per gli impieghi originati successivamente alla formale approvazione delle modifiche alla CRR.

¹ Organic NPE Ratio: rapporto tra crediti dubbi lordi e crediti lordi totali delle attività di Invoice Lending, Cross-Over, crediti di Banca Interprovinciale e crediti erogati come nuova finanza nell'ambito dell'area Turnaround della divisione SME – escludendo pertanto i crediti acquistati a seguito di operazioni di *Restructuring* e *Refinancing*.

L'approccio manageriale

Tali fattori sono stati prontamente analizzati e riflessi nel piano industriale. All'interno di una visione strategica ben definita e pienamente confermata, il *management* ha adottato un approccio proattivo, identificando leve strategiche e azioni mirate per reagire al mutato e più difficile contesto normativo e di settore.

È stato adottato un approccio di ottimizzazione dell'allocazione del capitale economico tra i diversi business in logica di ottimizzazione del profilo di rischio-rendimento di lungo periodo delle attività di impiego, mantenendo inalterati i rendimenti attesi degli attivi e migliorando ulteriormente la diversificazione di business, con il business NPLs che rappresenterà il 44% degli attivi commerciali al 2023, *Turnaround* e Nuova Finanza 21%, *Cross-over* (incluso il portafoglio impieghi di BIP) 13% e *Invoice Lending* 22%.

È stata operata una revisione del mix di business, pianificando un incremento della quota parte di business assistito da garanzie reali nelle attività di investimento in portafogli NPL e nell'attività di *Turnaround*, mutuata dalle evidenze del business già avviato e dalle caratteristiche della *pipeline*, e orientato coerentemente gli obiettivi commerciali. L'ottimizzazione del mix, con una componente garantita ora prevista nell'ordine del 60% del totale attivi per il business NPL e del 30% circa per il business *Turnaround*, avrà impatti positivi non solo in termini di impiego di capitale ma anche di minor costo del credito in ipotesi di passaggio a sofferenza dei crediti originati/acquistati nell'attività di *Turnaround*, per effetto del maggior valore recuperabile legato alla valorizzazione della garanzia reale, con conseguente riduzione del profilo di rischio complessivo del business.

È stato contestualmente prevista una ulteriore diversificazione del mix di funding attraverso la pianificazione di attività di cartolarizzazione di *Invoice Lending* e *Cross-over*. Ulteriori cartolarizzazioni di attivi NPL non sono state al momento incluse nel piano e rappresentano una possibile leva strategica azionabile in futuro.

Al contempo, considerando che il *Prudential Backstop* si applicherà ai crediti di nuova erogazione dopo l'entrata in vigore della normativa, dalle nostre analisi e dei dati di portafoglio finora raccolti, a seguito dell'elevato vintage dei portafogli NPL e dei crediti UTP acquistati, ci si aspetta un impatto marginale durante l'orizzonte temporale di piano e largamente gestibile negli anni successivi.

Sulla base delle azioni gestionali sopra descritte, gli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e liquidità sono stati largamente confermati per l'intera durata del piano.

Principali target di piano industriale 2018-2023

Principali dati di Stato Patrimoniale	2020E	2023E
<i>(miliardi di euro)</i>	<i>(range)</i>	
Crediti netti verso la clientela divisione SME	1,2-1,4	3,3
Crediti netti verso la clientela divisione NPL Investment & Servicing	1,8-2,2	2,6
Liquidità e titoli prontamente liquidabili	0,5-0,6	0,7
Interbancario	0	0
Altri attivi	0-0,1	0
Totale Attivo	3,5-4,3	6,6
Raccolta diretta da clientela <i>retail</i>	0,7-0,8	1,9
Raccolta diretta da clientela <i>corporate</i>	0,4-0,5	1,0
Raccolta diretta da <i>open banking platform</i>	0,3-0,5	1,2
Raccolta diretta <i>wholesale</i> e interbancaria	1,5-1,8	1,4
Patrimonio Netto	0,6-0,7	1,1
Totale Passivo	3,5-4,3	6,6

Principali target di Conto Economico	2020E	2023E
<i>(milioni di euro)</i>	<i>(range)</i>	
Margine di intermediazione	250-310	675
Costi operativi	110-140	160
Risultato di gestione	140-170	515
Rettifiche di valore	50-63	95
Risultato al lordo delle imposte	90-107	420
Risultato netto	55-70	280

Principali Indici di Bilancio

<i>(miliardi di euro)</i>	2020E (range)	2023E
Return on Equity (ROE)	9%-10%	25%
Cost Income ratio	<50%	<30%
Costo del Rischio (bps)	185-225	170
NPE ratio lordo organico (escluso. Turnaround) ²	5%-7%	7%
NPE Ratio lordo incluso Turnaround ³	6%-8%	10%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	>130%	>130%
Common Equity Tier 1 Ratio	>15%	>15%
Risk Weighted Assets (RWA), miliardi di Euro	3,4-4	6,5
Dipendenti (FTE)	410 - 510	610

Illimity prevede di raggiungere un margine di intermediazione per 250-310 milioni di euro nel 2020 e 675 milioni di euro nel 2023 e costi per 110-140 milioni di euro nel 2020 e 160 milioni di euro nel 2023.

I ricavi saranno in prevalenza composti dal margine di interesse (circa 90% del totale a fine piano) che includerà gli interessi attivi sulle attività di *Invoice Lending* e *Cross-over*, nonché i ricavi derivanti dall'attività di recupero dei portafogli NPL acquisiti direttamente dalla Banca e i flussi di interessi e ricavi dell'attività di investimento in singole posizioni UTP. La componente commissionale sarà invece trainata dall'attività di *servicing* di portafogli NPL di terzi e, in misura più contenuta, dalle commissioni di distribuzione di prodotti di finanziamento, assicurazione e investimento di terzi attraverso il *direct banking*.

Per quanto riguarda i principali fattori alla base dei costi, si prevede che i costi del personale rappresentino circa il 40% dei costi operativi a regime, tenuto conto di un organico complessivo a fine piano di oltre 610 risorse.

Gli investimenti complessivi relativi allo sviluppo della piattaforma IT sono stimati in 115 milioni di euro nell'arco di piano, di cui 45 milioni di euro saranno capitalizzati.

Le rettifiche su crediti sono previste in crescita da 50-63 milioni di euro nel 2020 a circa 95 milioni di euro nel 2023, corrispondenti ad un costo medio sul totale crediti netti di circa 170 bps. Le rettifiche su crediti saranno quasi interamente ascrivibili alla divisione SME, il cui costo del credito si prevede rimanga nell'intorno di 300 bps in arco piano.

In una prospettiva divisionale, si confermano le dinamiche già previste nel piano industriale: la Divisione NPL entrerà a regime più velocemente, pertanto rappresenterà il principale contributo all'utile ante imposte nel 2020. Successivamente, a regime, la Banca sarà pienamente

² Rapporto tra crediti dubbi lordi e crediti lordi totali delle attività di Invoice Lending, Cross-over, crediti di Banca Interprovinciale, senior financing a investitori NPL e crediti erogati come nuova finanzia nell'ambito dell'area Turnaround della divisione SME – escludendo pertanto i crediti acquistati a seguito di operazioni di *Restructuring* e *Refinancing* nonché i portafogli NPL acquistati nell'ambito dell'attività della divisione *NPL Investment & Servicing*

³ Rapporto tra crediti dubbi lordi e crediti lordi totali delle attività di Invoice lending, Cross-over, crediti di Banca Interprovinciale, senior financing a investitori NPL, crediti erogati come nuova finanzia nell'ambito dell'area Turnaround della divisione SME e crediti acquistati a seguito di operazioni di *Restructuring* e *Refinancing* – escludendo i portafogli NPL acquistati nell'ambito dell'attività della divisione *NPL Investment & Servicing*.

diversificata, con un contributo equilibrato al risultato economico tra NPL e SME, con la Divisione Direct Banking che avrà invece un ruolo decisivo per la raccolta finalizzata al sostegno delle attività della Banca.

Il *management* presenterà alla comunità finanziaria i risultati per l'anno 2018 e l'aggiornamento sui progressi di business oggi alle ore 11:00 C.E.T. L'evento potrà essere seguito via Live Audio Webcast al seguente link:

<http://services.choruscall.eu/links/illimity190306.html>

e via conference call ai seguenti dettagli:

ITALY: +39 02 8020911

UK: +44 1 212818004

USA: +1 718 7058796

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Sergio Fagioli, dichiara ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Per ulteriori informazioni:

Investor Relations SPAXS S.p.A.

Silvia Benzi +39 349.7846537 / +44 77.41464948 silvia.benzi@illimity.com

Ufficio stampa

Isabella Falautano, press@illimity.com

Francesca D'Amico, press@illimity.com

Ad Hoc Communication Advisors

Sara Balzarotti +39 335.1415584 sara.balzarotti@ahca.it

illimity Bank S.p.A.

illimity è la start-up bancaria nata nel 2019 e caratterizzata da un modello di business fortemente innovativo e ad alto tasso tecnologico, specializzata nel credito difficile alle PMI e guidata da Corrado Passera. **illimity** fornisce credito a imprese ad alto potenziale, ma ancora con rating basso o senza rating, incluso il segmento delle PMI non-performing (Unlikely-To-Pay); acquista Corporate NPL, con o senza garanzia, con l'obiettivo di gestirli attraverso la propria piattaforma. Infine, entro la fine del primo semestre 2019, offrirà servizi innovativi di banca diretta digitale per la clientela retail e corporate. La storia di **illimity** inizia nel gennaio 2018 con il collocamento di SPAXS S.p.A. - la prima SPAC (special purpose acquisition company) imprenditoriale italiana finalizzata all'acquisizione e patrimonializzazione di una società operante nel settore bancario - che si chiude con una raccolta di 600 milioni di euro. A soli due mesi dal collocamento, SPAXS annuncia l'acquisizione di Banca Interprovinciale S.p.A. la cui Business Combination si realizza nel mese di settembre 2018, a seguito della delibera dell'assemblea degli azionisti di SPAXS dell'agosto 2018. Dal perfezionamento della fusione tra SPAXS e la Banca nasce **illimity Bank S.p.A.** che dal 5 marzo 2019 è quotata all'MTA sull'MTA di Borsa Italiana S.p.A.

Il presente comunicato stampa non è destinato alla pubblicazione o distribuzione, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada, Sud Africa e Giappone. Il presente comunicato stampa non costituisce un'offerta di vendita di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone. Gli strumenti finanziari ai quali si fa riferimento nel presente comunicato non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933, come modificato, e non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti d'America, salvo che ai sensi delle esenzioni applicabili. Non si sta effettuando né si intende effettuare alcuna offerta pubblica di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America e/o in altre giurisdizioni.

Il comunicato non costituisce un'offerta di strumenti finanziari

Le informazioni contenute nel presente comunicato non costituiscono un'offerta o una sollecitazione all'acquisto di strumenti finanziari in alcuna giurisdizione.

Dichiarazione cautelativa relativa a previsioni e stime

Il presente documento contiene previsioni e stime. Tali previsioni si riferiscono a obiettivi, intenzioni e aspettative per futuri progetti, tendenze, eventi, risultati delle operazioni o condizioni finanziarie e altri aspetti, sulla base di quanto attualmente ritenuto dal management della Banca, nonché su ipotesi effettuate da tale management, e su informazioni allo stesso attualmente disponibili. Pertanto, non si deve fare eccessivo affidamento su tali previsioni. Tali previsioni sono soggette a diversi rischi e incertezze che, in molti casi, sono fuori dal controllo della Banca. Nessuna dichiarazione previsionale può essere garantita e i risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti. Non viene assunto alcun obbligo di aggiornare pubblicamente alcuna dichiarazione previsionale, a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni, eventi futuri o altro, fatta eccezione per quanto richiesto dalla legge. Le dichiarazioni previsionali non sono fatti storici, ma si basano piuttosto su aspettative, stime, supposizioni e proiezioni correnti sul business e sui risultati finanziari futuri del settore in cui opera la Banca e su altri sviluppi legali, normativi ed economici. L'utilizzo di termini quali "anticipa", "crede", "pianifica", "si aspetta", "progetta", "futuro", "intende", "potrebbe", "potrà", "dovrebbe", "stima", "prevede", "potenziale", "continuo", "guida" ed espressioni simili identifica tali dichiarazioni previsionali che sono coperte dalle applicabili disposizioni di legge o regolamento in materia di limitazione di responsabilità ("safe harbour provisions").

I fattori che potrebbero far differire significativamente i risultati effettivi da quelli delle dichiarazioni previsionali comprendono, tra l'altro, riduzioni nella spesa dei clienti, rallentamento nei pagamenti dei clienti e cambiamento delle richieste dei clienti per prodotti e servizi; modifiche imprevedute dei fattori competitivi nei settori in cui opera la Banca; capacità di assumere e fidelizzare figure chiave del personale; capacità di attrarre nuovi clienti e fidelizzare quelli esistenti come preventivato; affidabilità e integrazione dei sistemi informatici; modifiche alle disposizioni di legge o regolamentari applicabili; condizioni internazionali, nazionali o locali di tipo economico, sociale o politico che potrebbero avere un impatto negativo sulla Banca o sui suoi clienti; condizioni dei mercati creditizi e rischi tipici del settore in cui la Banca opera.

Nulla di quanto è contenuto nel presente documento deve essere inteso o interpretato come una previsione di utili, né tantomeno può indicare che i profitti della Banca per l'esercizio finanziario corrente o per quelli futuri, necessariamente coincideranno con o supereranno i profitti stimati della Banca.